



**Federazione Italiana Scuole Materne
Associazione delle Scuole dell'Infanzia paritarie
e servizi alla Prima Infanzia**
Via G. Medici 9/d – 35138 PADOVA
Tel. 049.8711300 – Fax 049.8710833
www.fismveneto.it – segreteria@fismveneto.it

COMUNICATO

SCUOLE DELL'INFANZIA NON STATALI A RISCHIO DI CHIUSURA.

Il Veneto è la regione italiana che, in rapporto alla popolazione scolastica dei bambini dai 3 ai 6 anni, ha una rete di scuole dell'infanzia non statali più diffusa e più radicata sul territorio. "Prima i bambini" è stato ed è, da oltre un secolo, il "motto" che ha contrassegnato, nel nome della solidarietà, l'impegno e la passione di tante famiglie, di benefattori, di associazioni, di enti morali, di parrocchie, di amministrazioni comunali per dare vita e mantenere gli asili popolari, prima, e ora, con il nuovo nome e l'aggiornata funzione educativa, i centinaia di centri per l'infanzia.

Nel Veneto due bambini su tre, dai 3 ai 6 anni, frequentano queste scuole che, dal 2000 in forza della legge 62, sono inserite nel sistema scolastico pubblico integrato, in quanto scuole paritarie. Nella nostra regione 1100 sono le scuole dell'infanzia che fanno riferimento alla FISM (Federazione delle scuole materne non statali) gestite da parrocchie, associazioni genitori, enti morali; altre 120 "paritarie" sono gestite da Comuni e da IPAB.

Un immenso patrimonio di edifici, di beni e di attrezzature, con 94.000 bambini, in 4000 sezioni di scuola, quasi 10.000 dipendenti di cui 5000 insegnanti: un "mondo" che fa risparmiare allo Stato, nel solo Veneto, oltre 500 milioni di euro l'anno!

Di cosa vivono le scuole della FISM. Vivono di rette che coprono, nel 2009, il 60% del costo di gestione e di contributi pubblici (Stato, Regione e Comuni) che coprono il rimanente 40% (otto anni fa il rapporto era esattamente invertito!). Le rette nelle scuole dell'infanzia paritarie sono mediamente di 150/170 euro al mese, mentre le famiglie che portano i loro bimbi alle scuole materne pubbliche pagano solo il pasto, circa 70/80 €. al mese. Una doppia ingiustizia: un maggiore costo e ...le stesse tasse da pagare!

A questa inconcepibile situazione si aggiunge il "trattamento" cui le scuole sono sottoposte: l'enorme ritardo con il quale lo Stato e la Regione versano i loro contributi. Da 8 mesi dall'inizio del 2010 lo Stato ha versato appena il 30% del contributo; mentre la Regione del Veneto, nonostante le delibere adottate (il 9.3.2010), non ha ancora versato nulla! (e non è "colpa" del famoso patto di stabilità!).

Per questo i Presidenti provinciali della FISM del Veneto, considerato il diffuso malessere e le proteste dei gestori delle scuole dell'infanzia, hanno scritto una preoccupata lettera al Governatore Zaia affinché intervenga prontamente per risolvere la suddetta questione economica e per invitarlo a dare corso con urgenza ad uno dei punti fondamentali del suo governo: la realizzazione del sistema integrato regionale di scuole pubbliche e paritarie in cui si coniughino sussidiarietà, efficienza, qualità ed economicità.

Non c'è da meravigliarsi, quindi, che le scuole dell'infanzia non statali, pur capendo le difficoltà della congiuntura economica nazionale, in presenza di una drammatica situazione di bilancio che sembra non avere soluzione, siano determinate a "rassegnare le dimissioni" dello svolgimento del loro servizio alle famiglie costringendo la Regione e gli Enti Locali ad affrontare, con urgenza, finalmente, la questione che, come detto, è soprattutto "questione veneta".

Padova, 26 luglio 2010

Ugo Lessio, Presidente FISM Veneto